



Il Corriere del FESTIVAL

La Partecipazione vista con gli occhi del futuro

actionaid



Slow Food Italia



Numero 2 del 9 luglio 2016

“Mai più invisibili”, operai e città a pranzo insieme

Camusso: “Chi lavora nella ricostruzione è parte di questo territorio”



Sono 3.500 gli operai impegnati nella ricostruzione del centro dell'Aquila e ieri in centinaia si sono riuniti per pranzare insieme.

A partire da mezzogiorno uno sciame di lavoratori provenienti da diverse regioni e nazioni, si è messo in marcia dai cantieri verso il parco del castello alla ricerca di un tavolo da condividere con i propri colleghi.

“Bisognerebbe farlo più spesso, ogni 15 giorni” ci ha confessato un operaio di Pizzoli (Aq), che da due anni lavora per la ricostruzione della città. Interagendo con loro abbiamo notato tanta voglia di stare insieme e di sentirsi parte della cittadinanza. Altro protagonista dell'iniziativa è stato il cibo preparato dalle famiglie, diventato importante strumento di condivisione. “E' tutto molto buono” ci ha rivelato un operaio rumeno oramai da quattro anni in città. Tra i tavoli poi, abbiamo incontrato anche Susanna Camusso, Segretario Generale della CGIL. Appena arrivata, Camusso, si è rivolta subito ai lavoratori dei call center aquilani Globe Network, e-Care e consorzio Lavorabile, in agitazione dallo scorso maggio per il rischio di perdere, nel complesso, più di 250 posti di lavoro. Poi Camusso ha rivolto la sua attenzione agli operai edili e all'iniziativa in corso: “Chi lavora in un processo così importante come quello della ricostruzione è parte di questo territorio, delle ansie, delle attese e dei problemi della ricostruzione. Quindi vale la slogan ‘non più invisibili’”.

Con il Ministro del lavoro Poletti presente anche lui in città per il Festival, la segretaria Cgil, sollecitata dalle domande dei giornalisti, ha affermato: “Al governo abbiamo presentato una piattaforma che riguarda le pensioni, abbiamo illustrato una serie di problemi che riguardano il lavoro, dai call center alla crisi industriale complessa, ai problemi degli stagionali. E' ora di riconoscere reciprocamente che esistono dei titoli per cominciare a costruire delle soluzioni, magari proponendo un sistema dove ci si mette dalla parte dei lavoratori e non pensare che le im-

prese risolvano sempre tutto da sole”.

Sul Festival della Partecipazione: “E' importante per un paese che appare sempre meno partecipato, basta guardare i dati elettorali e il progressivo svuotamento della rappresentanza politica che mette in difficoltà le persone a partecipare. Quando poi si fanno iniziative e si offrono occasioni di discussione su temi reali e si costruiscono festival come questo, si scopre che invece le persone invece hanno molta voglia di partecipare e discutere”.

Una risposta, secondo Camusso, a tutti coloro che “pensavano fosse meglio il liquido e virtuale, invece che il materiale e presente, fatto anche di persone che si incontrano e che riprendono l'uso della parole invece che delle sillabe”.

L'INTERVISTA

Anche per Bertolino è importante partecipare

Tra gli invitati al “pranzo condiviso” spicca il nome del comico milanese Enrico Bertolino. Il Corriere del Festival lo ha incontrato ed ha approfittato per conoscere la sua opinione sulla manifestazione.

“Sono qui perchè questo è il Festival della Partecipazione e quindi è importante partecipare - afferma Bertolino - ritengo che sia un onore che mi abbiano invitato perchè sono italiano e L'Aquila fa parte dell'Italia”.

Non è la prima volta che il comico si trova nel capoluogo abruzzese, bensì ha avuto modo di vedere la città, sia precedentemente al terremoto, “per fare degli spettacoli nelle sagre”, sia dopo il sisma, per collaborare con un progetto promosso da ActionAid.

Tornando in città, Bertolino nota con piacere che sono stati fatti alcuni passi avanti nella ricostruzione, anche se afferma che “vedere tutti questi cantieri incute un po' di timore, perchè è come vedere un museo senza poterlo visitare. E L'Aquila ha bisogno di fare entrare chi vuole vederla, perchè il turismo è fondamentale per la rinascita di una città”.

Del pranzo degli operai il comico risulta entusiasta, dicendoci che “finalmente, con questa iniziativa, gli operai si avvicinano al popolo, considerando che la politica in questi ultimi anni si è anch'essa allontanata da loro”.

Silvia Alessandri, Giorgia Bruschi, Clara Ciccarella, Martina Colabianchi, Laura Di Marco, Federica Speranza

L'antimafia incontra Slow Food: attivi insieme!

Don Ciotti a L'Aquila: "Non basta commuoversi, bisogna muoversi!"



Il Festival della Partecipazione ha aperto il sipario con le parole di don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, e di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, coordinati dalla voce del giornalista Marino Sinibaldi.

I due protagonisti dell'evento ci hanno donato le loro testimonianze in merito al tema dell'immigrazione, spiegando quella che è la propria idea di "partecipazione" e come questa sia parte integrante del loro impegno sociale. Don Ciotti ha ribadito l'importanza della sensibilizzazione nei confronti delle migrazioni e ha ricordato come anche gli italiani siano stati, in passato, un popolo di migranti e come anche loro abbiano abbandonato la propria terra in cerca di fortuna nella consapevolezza del rischio di perdere la vita. "Nell'indifferenza l'uomo perde la dignità" ha detto Ciotti

"degenerando in un naufragio delle coscienze e in un deserto culturale, le condizioni ideali per la diffusione dell'odio razziale e del disprezzo che si manifesta innanzitutto in un linguaggio violento. Dignità è in primo luogo rispetto" ha detto Ciotti, che ha ricordato anche la sua esperienza di volontariato all'Isola dei Conigli, teatro di uno dei naufragi più drammatici di sempre. "Non basta commuoversi, bisogna muoversi!" ha ammonito il fondatore di Libera, invitando a un impegno sociale più vivo e partecipato.

Carlo Petrini ha invece posto l'accento su come il tema dell'immigrazione e quello della spesa consapevole siano effettivamente connessi. Petrini ha affermato di aver conosciuto molti italiani che lavorano nei ristoranti di tutto il mondo e altrettanti immigrati che lavorano nelle nostre campagne per coltivare i nostri ortaggi e di come proprio a loro si debba il prestigio del tanto amato marchio "made in Italy". "Il Barolo lo fanno i macedoni, non i piemontesi!" ha detto il patron di Slow Food.

Petrini ha speso una riflessione anche sulla ricostruzione di L'Aquila: "Non deve incentivare le azioni di banche e grandi lobby ma, al contrario, valorizzare le piccole imprese e le associazioni, che si occupano di coltivare la terra e di impiegarne i frutti nel rispetto dei lavoratori e degli ecosistemi". Petrini ha invitato a intendere la spesa come un mezzo mediante il quale esercitare il proprio potere decisionale. Attraverso una spesa che sia più solidale e consapevole, ha concluso Petrini, possiamo boicottare le famose multinazionali note come "padroni del cibo" che non apportano guadagno ai nostri territori.

Silvia Cercarelli

La politica locale spinge i giovani a partecipare

Via al Festival della Partecipazione con la cerimonia inaugurale, animata dalla presenza di Pino Donghi, editor del Festival, Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila, Antonio De Crescentiis, presidente della Provincia dell'Aquila e Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo.

Preceduto da Donghi, che con le sue parole ha aperto la manifestazione, Cialente ha ringraziato i volontari e gli organizzatori che hanno promosso il festival proprio all'Aquila. "Se c'è una comunità che ha voluto confrontarsi davvero con il tema della partecipazione, è quella

aquilana - ha dichiarato il sindaco al Corriere del Festival - la nostra città è un po' una sede naturale in Italia, perché abbiamo 'vissuto' la partecipazione anche in momenti drammatici".

A seguire, l'intervento di De Crescentiis: "È necessario che la partecipazione rimanga intatta. In questo momento, in una città che vuole e che sta rinascendo, è un elemento che contribuisce molto. È altrettanto importante che le nuove generazioni sperimentino questo mondo".

"Qui all'Aquila, di persone interessate alla vita pubblica ne abbiamo trovate tante - queste le parole di Lolli - la partecipazione dei cittadini, espressa

in iniziative come quella delle carriole, o quella del corteo che ogni anno, la notte tra il 5 e il 6 aprile, riempie le strade della nostra città, rappresenta una spinta fondamentale".

Secondo il vice presidente della Regione, inoltre, la forma di partecipazione più importante è quella dei giovani. I ragazzi che tutti i giovedì e sabato sera invadono il centro storico sono la dimostrazione del fatto che, nonostante tutto, la Generazione Futura voglia crescere tra i portici, le piazze e i vicoli di questa città, e non lungo i corridoi di un centro commerciale.

Alessandra Leone

Gli “umarells” scrutinano il monitoraggio civico

Presentati i progetti di sei scuole. “Monitoraggio è piatto forte partecipazione”



Giovedì 7 luglio presso l'Auditorium del Parco si è svolto un incontro per parlare delle esperienze di monitoraggio civico attivate da sei scuole tra cui la nostra secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo “Gianni Rodari”.

A coordinare l'incontro di apertura del festival è stato Edoardo Maturo, membro di ActionAid, che ha voluto sottolineare l'importanza di iniziare la tre giorni “con il piatto forte della partecipazione ovvero il monitoraggio civico”. Dopo la presentazione, Maturo ha dato la parola a Luigi Reggi, membro di Monithon, che, non potendo essere presente, ha mandato una clip in cui ha ribadito l'importanza del monitoraggio civico.

Per monitoraggio civico si intende l'attività di controllo, verifica, raccolta di idee e proposte che la comunità può condurre su opere politiche o pubbliche.

Noi, come scuola dell'IC “Gianni Rodari”, abbiamo raccontato, nel nostro intervento, l'esperienza di monitoraggio svolta in questa primavera su alcune scuole dell'Aquila, sia in quelle danneggiate dal sisma che nei

nuovi moduli “temporanei” che li ospitano (M.U.S.P.). Siamo stati a Pianola dove, nella vecchia scuola, abbiamo parlato con un geologo il quale ci ha detto che stava effettuando dei sondaggi sul terreno.

Successivamente siamo andati al M.U.S.P. del paese e abbiamo intervistato la maestra e due alunni che hanno anche riempito dei questionari.

Dall'intervista abbiamo capito che studenti e insegnanti sono contenti di stare nel M.U.S.P., perché è antisismico. Ma, ci hanno anche detto, manca la palestra, le aule sono piccole, troppo calde e poco accoglienti e non c'è uno spazio in cui i ragazzi possono svagarsi durante la ricreazione. Tutto ciò è stato documentato anche con foto, video e registrazioni.

In questo incontro hanno partecipato anche studenti e docenti di vari istituti: “Amedeo D'Aosta” (L'Aquila), Liceo Scientifico “Filippo Masci” (Chieti), Istituto Comprensivo “Gianni Rodari” (L'Aquila), Istituto Tecnico “Primo Levi” (Sant'Egidio alla Vibrata), Liceo Scientifico “Corradino D'Ascanio” (Montesilvano), Istituto di Istruzione Superiore “Luosi” (Mirandola) e gli Europe Direct di Chieti e Teramo. Tutti hanno parlato con il supporto dei video realizzati.

Particolarmente curioso è stato il video della scuola di Mirandola intitolato “Gli Umarells”. La parola indica i vecchietti, le persone anziane e i curiosi che si fermano a guardare e controllare tutto quello che si fa nei cantieri. La scuola con questo video ha voluto mandare un messaggio cioè che il cittadino deve essere partecipe e controllare la ricostruzione come fanno gli “umarells”.

Giuseppe Castellani, Davide Del Grosso,
Nicolas Di Marzio, Matteo Paiola e Riccardo Romano

Siamo ancora in democrazia?

Emilio Gentile e la “democrazia recitativa” nel nostro Paese

Ieri mattina si è svolta presso l'aula magna del Dipartimento di Scienze Umane la conferenza “La democrazia recitativa”, tenuta dallo storico Emilio Gentile in dialogo con lo scrittore Geminello Preterossi. Questa conferenza prende spunto dal libro “Il capo e la folla” che parla della genesi della democrazia recitativa esplorando l'attività politica di diversi leader delle grandi democrazie occidentali, come Franklin Delano Roosevelt, Winston Churchill e Charles de Gaulle. Ma cos'è la democrazia recitativa? Una democrazia diventa recitativa quando il potere dei cittadini è solo un'illusione e le decisioni sono prese da pochi, che come in una rap-

presentazione teatrale usano la democrazia per mascherare un'oligarchia. Gentile usa spesso l'immagine della maschera per descrivere il comportamento degli odierni politici. Ma, perché è importante un festival della partecipazione in Italia e soprattutto a L'Aquila? “La vostra città ha sofferto tanto non solo per il terremoto ma anche per il modo in cui si sono esibiti attori della politica a fare promesse che non sono state mantenute, come nel caso del G8. È stata una squallida recita, se poi questi grandi uomini non hanno immediatamente provveduto a risolvere il problema delle rovine e della ricostruzione. Quindi L'Aquila è la ‘sedia’ adatta per dimostrare che, oltre ai grandi attori

della politica, anche altre persone vengono a ragionare, discutere, criticare ed essere criticati, ad esercitare quello che è il dovere del cittadino, dire quello che pensa e imparare da quello che fa”, ha spiegato Gentile. Considerano il passato e la situazione politica attuale dell'Italia come potrebbe evolvere la democrazia italiana? “Io mi occupo del passato – continua – e non posso prevedere il futuro, quello che è certo è che se la maggioranza dei cittadini non si accorge che stiamo scivolando in una democrazia recitativa vuol dire che il nostro Paese si trova in pessime condizioni”.

Giada Cercarelli, Cristina Cesare,
Martina Marinanza, Andrea Narciso

Carta della partecipazione: nemesi della "Democrazia per esperti"



"La Carta della Partecipazione, in modalità open source e costantemente aggiornata, ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni". Questa la premessa del documento stilato da Inu (Istituto Nazionale Urbanistica), Aip2 (Associazione Italiana della Partecipazione Pubblica) e Iaf (Istituto Alta Formazione) che vede, tra le associazioni e gli enti locali aderenti anche Cittadinanzattiva, Italia Nostra e Associazione Nazionale Città Civili. La Carta, presentata in un evento svoltosi presso i portici di San Bernardino nella mattinata di ieri, si ripromette di proporre linee guida, per la realizzazione di progetti tramite per-

corsi partecipati, totalmente aperti ai cittadini.

Lo scopo della Carta è quello di *"ridefinire e qualificare il concetto di partecipazione partendo da un ruolo attivo e qualificativo dei cittadini, che devono avere un ruolo politico paritario"*, dice Anna Lisa Mandorino, vice segretaria generale di Cittadinanzattiva (foto a sinistra). *"La Carta si basa sull'incrocio della capacità di fare e favorire, ma non crediamo che la partecipazione possa essere regolamentata in alcun modo"*.

"La Carta è aperta a tutti coloro che la vogliono sperimentare, abbiamo bisogno di soggetti convinti e coerenti: non c'è più spazio per le approssimazioni" afferma Donatella Venti (rappresentante Inu); per Susan George (presidente di Aip2), invece, *"è uno strumento: dipende da chi la usa e con quali intenzioni. L'intenzione deve essere quella di ascoltare e prendere sul serio tutte le proposte"*.

I processi partecipativi permettono a tutti i cittadini di essere protagonisti nella pianificazione di progetti di interesse comune. Dibattiti, dunque, che vedono coinvolte tante parti, con opinioni e principi talvolta completamente opposti tra loro. L'intervento, in questo caso, della figura di un mediatore (in gergo "facilitatore"), è fondamentale per lo svolgimento democratico dell'iter e per la sua buona riuscita. L'evento è stato palcoscenico di alcuni

di tali processi, provenienti da vari punti d'Italia: ognuno ha inglobato nella propria presentazione uno dei concetti chiave della Carta, dieci in totale (cooperazione, fiducia, informazione, inclusione, efficacia, interazione costruttiva, equità, armonia e riconciliazione, "render conto", valutazione). Presenti, tra i tanti, il processo partecipativo del Comune di Buonconvento (Siena) per la realizzazione di un impianto a biogas, l'esperienza del bilancio partecipato a L'Aquila, la sperimentazione in varie città di Urban Center.

Qual è l'importanza dei processi partecipati? Questi si oppongono, secondo Susan George ad una "democrazia per esperti" e ne costruiscono una nuova, dando ad ogni piccola realtà la possibilità di dire la propria opinione.

Vera Lazzaro e Sara De Felice

Il Corriere del Festival è realizzato da ragazze e ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori dell'Istituto comprensivo "Gianni Rodari" dell'Aquila, dell'Istituto "Domenico Cotugno" dell'Aquila e dell'Istituto comprensivo di San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila). In collaborazione con i giornali scolastici Punti di Vista, ZeroNove e I Portici. Coordinamento editoriale e supervisione NewsTown.

Gli eventi in programma oggi sabato 9 luglio

Piena di eventi interessanti anche la terza giornata del Festival. Appuntamento alle 10:00 all'infopoint della Fontana Luminosa per esplorare una delle opere più innovative della ricostruzione aquilana: lo smart tunnel (evento con prenotazione). Nel caso si verificasse il sold out, allo stesso orario, al Palazzetto dei Nobili, si terrà il dibattito pubblico "Lavoro di squadra", dedicato ai neet (i ragazzi che non studiano, non lavorano e non svolgono

alcuna attività formativa). Altrettanto interessante, alle 11:30 nell'aula magna di Scienze Umane, l'incontro tra Giulio Giorello e Geminello Preterossi che discuteranno di filosofia politica. A seguire, nell'auditorium del Parco alle 15:00, lezione di Giovanni Moro sul significato della parola 'rappresentanza'. Alle 17:30 nell'aula magna di Scienze Umane, confronto tra l'esperienza delle donne aquilane che hanno istituito la Casa delle donne ed

altre esperienze nazionali e internazionali. Alle 19:00, nell'auditorium del Parco, si esplorerà il mondo dell'informazione, in collaborazione con il quotidiano "Il Centro". In serata tanta musica: alle 22:00 la Med Free Orchestra presenterà la sua invenzione, il world pop, in un concerto in piazza Duomo. Il programma completo degli appuntamenti è disponibile sul sito festival-dellapartecipazione.org.

Alessandra Leone